

Il/lo sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
 residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) in Via/P.za \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

in servizio presso questa Istituzione scolastica in qualità di:

- ☐ Docente    ☐ T.I.    ☐ T.D.    ☐ Part-time orizzontale    ☐ Part-time verticale per \_\_\_\_\_  
☐ A.T.A.    ☐ T.I.    ☐ T.D.    ☐ Part-time orizzontale    ☐ Part-time verticale per \_\_\_\_\_

### CHIEDE

di beneficiare dei permessi previsti dalla Legge 104/92 art. 33 e successive modificazioni in qualità di:

- ☐ lavoratore disabile in situazione di gravità (art. 33, comma 6):  
☐ genitore per figlio di età inferiore a tre anni e fino a otto anni (art. 33, commi 1-2-3):  
☐ genitore per figlio di età superiore a otto anni (art. 33, commi 3);  
☐ coniuge, parente e/o affine per familiare entro il 2° grado (art. 33, commi 3):  
☐ parente e/o affine per familiare per le specifiche condizioni particolari previste per il 3° grado (cfr, rt. 33, commi 3)

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONI e DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 4 e 47 (Rj T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa —D.P.R. 28/12/2000. n° 445)

A tal fine, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità,

### DICHIARA

- a. Che l'ASL di \_\_\_\_\_, nella seduta del \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_, ha riconosciuto la gravità della disabilità (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992), di:  
 Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Grado di parentela \_\_\_\_\_  
 (data adozione/affido) \_\_\_\_\_ data e luogo di nascita \_\_\_\_\_  
 Residente a \_\_\_\_\_, in Via/Piazza \_\_\_\_\_

come risulta dalla certificazione che si allega.

- b. che la famiglia anagrafica della persona per la quale vengono richiesti i permessi è così costituita:

| Cognome e Nome | luogo<br>e data di nascita | Rapporto di parentela | (se lavoratore)<br>Dati del datore di lavoro |
|----------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------------------------|
|                |                            |                       |                                              |
|                |                            |                       |                                              |
|                |                            |                       |                                              |
|                |                            |                       |                                              |

- ☐ di assistere in via continuativa ed esclusiva la persona sopra indicata:

- ☐ che la persona per la quale vengono richiesti i permessi non è ricoverata a tempo pieno presso istituti specializzati.

- ☐ che nessun altro familiare beneficia dei permessi per lo stesso soggetto con disabilità:  
*oppure*  
☐ che l'altro genitore beneficia dei permessi per lo stesso persona disabile alternativamente con il sottoscritto, nel limite massimo di 3 giorni complessivi tra i due genitori (si allega dichiarazione di responsabilità dell'altro genitore);

☐ di essere convivente con la persona con disabilità all'indirizzo sopra specificato  
oppure

☐ di non essere convivente con persona con disabilità ma di svolgere con continuità l'assistenza allo stesso per le necessità quotidiane non essendovi parenti ed affini entro il 3° grado conviventi con la persona sopra indicata e non lavoratori, che possano fornirle assistenza:

Solo per coloro che richiedono i permessi per assistere un parente/affine entro il 3° grado:

☐ che i seguenti parenti o affini entro il 3° grado, conviventi con la persona sopra indicata, non possono fornirle assistenza, ancorché non lavoratori, per i motivi indicati a fianco di ciascun nominativo:

| Cognome e Nome | Motivo per cui non può prestare assistenza<br>(indicare il n°/lett. corrispondente ad una o più motivazioni sottoelencate) |
|----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                |                                                                                                                            |
|                |                                                                                                                            |
|                |                                                                                                                            |
|                |                                                                                                                            |
|                |                                                                                                                            |
|                |                                                                                                                            |

Elenco delle motivazioni che impediscono di fornire assistenza alla persona con disabilità individuate con deliberazione n. 32 del 7.3.2000 dell'INPS:

- 1) Ai fini della concessione dei giorni di permesso previsti dall'art. 33, comma 3, della legge n. 104/92, qualora nella famiglia della persona con disabilità siano presenti familiari non lavoratori, le situazioni di impossibilità, per questi ultimi, di assistere la persona con disabilità sono individuabili al verificarsi delle seguenti ipotesi:
  - a) riconoscimento, da parte dell'INPS o di altri Enti pubblici, di pensioni che presuppongono, di per sé, una incapacità al lavoro pari al 100% (quali le pensioni di invalidità o analoghe provvidenze in qualsiasi modo denominate)
  - b) riconoscimento da parte dell'INPS o di altri Enti pubblici, di pensioni, o di analoghe provvidenze in qualsiasi modo denominate (quali le pensioni di invalidità civile, gli assegni di invalidità INPS, le rendite INAIL, e simili), che individuino, direttamente o indirettamente, una infermità superiore ai 2/3;
  - c) età superiore ai 70 anni, in presenza di una qualsiasi invalidità comunque riconosciuta;
  - d) età inferiore ai 18 anni (anche nel caso in cui non sia studente);
  - e) infermità temporanea per i periodi di ricovero ospedaliero;
- 2) Altre infermità temporanee, debitamente documentate, o, più in generale, i motivi di carattere sanitario, anch'essi debitamente documentati, del familiare non lavoratore dovranno essere valutati dal medico della Sede INPS al fine di stabilire se e per quale periodo, in relazione alla natura della disabilità della persona nonché al tipo di affezione del familiare non lavoratore, sussista una impossibilità, per quest'ultimo, di prestare assistenza.
- 3) In caso di genitori, entrambi lavoratori, e di figlio minorenne con disabilità grave, la presenza di familiari non lavoratori non pregiudica la possibilità per uno dei due genitori, a fruire, secondo le condizioni previste, dei permessi per assistere tale figlio.

Solo per coloro che richiedono i permessi in qualità di lavoratore disabile:

☐ di voler fruire dei permessi secondo le seguenti modalità:

☐ a tre giorni al mese;

☐ due ore al giorno dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

☐ di impegnarsi a comunicare immediatamente eventuali variazioni relative a quanto comunicato/autocertificato con la presente dichiarazione, consapevole che le amministrazioni possono effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni ai sensi degli artt. 71, 75 e 76 - T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa—D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Il/la Dichiarante

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**AVVERTENZA:** il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

## Informativo

(ART. 13 d. Lgs. 30 giugno, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

La compilazione del presente modulo serve esclusivamente per l'espletamento della relativa pratica. I dati conferiti saranno trattati esclusivamente da personale dell'Istituzione Scolastica appositamente incaricato e non saranno comunicati a terzi, se non per l'espletamento degli obblighi di Legge. Saranno trattati dal nostro Ufficio anche mediante strumenti informatici e con modalità strettamente funzionali alle finalità indicate. Nei confronti di tali dati l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 e 10 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (compreso l'accesso ai relativi dati per chiederne la correzione, l'integrazione e, ricorrendone le condizioni, la cancellazione o il blocco). Il titolare del trattamento è il Dirigente Scolastico

## RICEVUTA

Il/La Sig. \_\_\_\_\_ ha presentato in data odierna la presente domanda

Prof. n. \_\_\_\_\_

TIMBRO DELLA SCUOLA

FIRMA DELL'ADDETTO

\_\_\_\_\_

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA l'istanza di cui sopra e la documentazione allegata,  
autorizza/non autorizza la fruizione dei benefici previsti dalla Legge 104/92, art. 33 e successive modificazioni.

Motivi eventuale diniego:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si invita la S.V. salvo dimostrate situazioni di urgenze a comunicare alla segreteria le assenze dal servizio con congruo anticipo, se possibile con riferimento all'intero arco temporale del mese (un mese per l'altro), al fine di consentire la migliore organizzazione dell'attività didattica e amministrativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Note per i richiedenti

1. La disabilità in situazione di gravità deve essere certificata dalla competente Commissione ASL, oppure dal medico specialista ASL (in questo caso la certificazione ha validità per 6 mesi) o, per i portatori di sindrome di Down, dal proprio medico di base, con certificato rilasciato su presentazione del "cariotipo" da allegare.
2. Genitori di disabili in situazione di gravità:
  - a. disabili di età inferiore ai tre anni: entro i primi tre anni di vita del figlio con disabilità in situazione di gravità, la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, possono: prolungare il periodo di astensione facoltativa o usufruire di due ore di permesso giornaliero. I benefici sono tra loro alternativi. Sono escluse le lavoratrici autonome e quelle che svolgono la propria attività a domicilio. I benefici spettano anche ai genitori adottivi o affidatari.
  - b. disabili di età superiore ai tre anni: dopo i primi tre anni di vita del figlio con disabilità in situazione di gravità, la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, possono fruire dei tre giorni di permesso mensile. Tali permessi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto (ad es: madre/padre casalinga/o, disoccupata/o o lavoratore/lavoratrice autonomo/a).

#### MODELLO: AUTOCERTIFICAZIONE BENEFICI L.104

- c. disabili maggiorenni: in questo caso la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, hanno diritto ai tre giorni di permesso mensili a condizione che siano conviventi con il figlio. In assenza di convivenza va dimostrata l'esclusività e la continuità dell'assistenza, cioè non devono essere presenti nel nucleo familiare altri soggetti in grado di prestare assistenza.
3. Parenti o affini entro il 3° grado
- a. L'articolo 33 della Legge 104/1992 prevede che i tre giorni di permesso lavorativo siano concessi, oltre che ai genitori, ai coniugi, ai parenti ed affini fino al terzo grado di parentela che assistano in via esclusiva e continuativa la persona con disabilità grave, anche se non convivente.
- b. Parentela fino al terzo grado: padre e madre, figli, fratello e sorella, zii, nonni, bisnonni, nipoti. L'affinità è il vincolo che si crea tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge. Pertanto, ad esempio, chi è parente di primo grado della moglie è affine di primo grado del marito. Sono considerati affini, ad esempio, il suocero e suocera, il fratello e la sorella della moglie, ecc.
4. Lavoratore con disabilità grave: i lavoratori con disabilità grave certificata (art. 3 comma 3 della Legge 104/92) hanno diritto a fruire mensilmente di tre giorni o, in alternativa, di due ore di permesso giornaliero.
- Norme comuni
- Continuità: consiste nell'effettiva assistenza al soggetto disabile per le sue necessità quotidiane, la continuità di assistenza non è individuabile nei casi di oggettiva lontananza delle abitazioni, lontananza da considerare non necessariamente in senso spaziale, ma anche soltanto semplicemente temporale. "Pertanto se in tempi individuabili in circa un'ora è possibile coprire la distanza tra le due abitazioni del soggetto prestatore di assistenza e portatore di disabilità, è possibile riconoscere che sussiste un'assistenza quotidiana continuativa, ma viene richiesta una rigorosa prova da parte dell'interessato, sia dei rientri giornalieri sia dell'effettiva assistenza che è possibile fornire in tale situazione di lontananza".  
In caso di lontananza, "Possono essere riconosciuti i permessi giornalieri nelle (sole) giornate in cui dimostra di aver accompagnato la persona con disabilità all'effettuazione di visite mediche, accertamenti o simili, se l'effettuazione, cioè, non è altrimenti assicurabile" (cfr circ. l. 7/07/2000 n° 133, l. 10/07/2003 n° 128 dell'INPS e circ. 10/07/2000 n° 34 dell'INPDAP).
  - Esclusività: il lavoratore richiedente i permessi deve essere l'unico soggetto che presta assistenza alla persona disabile: l'esclusività non è realizzata quando il soggetto con disabilità, non convivente con il lavoratore richiedente, risulta convivere, a sua volta, in un nucleo familiare in cui sono presenti lavoratori che beneficiano dei permessi per questo stesso disabile, oppure con soggetti non lavoratori in grado di assisterlo. L'INPS elenca dettagliatamente le condizioni in cui è riconosciuta l'impossibilità di assistenza da parte di familiari conviventi con il disabile:

Elenco delle motivazioni che impediscono di fornire assistenza alla persona disabile individuate con deliberazione n. 32 del 7.3.2000 dell'INPS:

- f) Ai fini della concessione dei giorni di permesso previsti dall'art. 33, comma 3, della legge n. 104/92, qualora nella famiglia del disabile siano presenti familiari non lavoratori, le situazioni di impossibilità, per questi ultimi, di assistere la persona disabile sono individuabili al verificarsi delle seguenti ipotesi:
- fj) riconoscimento, da parte dell'INPS o di altri Enti pubblici, di pensioni che presuppongono, di per sé, una incapacità al lavoro pari al 100% (quali le pensioni di *inabilità* o analoghe provvidenze in qualsiasi modo denominate)
- g) riconoscimento, da parte dell'INPS o di altri Enti pubblici, di pensioni, o di analoghe provvidenze in qualsiasi modo denominate (quali le pensioni di *invalidità* civile, gli assegni di *invalidità* INPS, le rendite INAIL, e simili), che individuino, direttamente o indirettamente, una infermità superiore ai 2/3;
- h) età superiore ai 70 anni, in presenza di una qualsiasi invalidità comunque riconosciuta;
- i) età inferiore ai 18 anni (anche nel caso in cui non sia studente);
- j) infermità temporanea per i periodi di ricovero ospedaliero.
- 2) Altre infermità temporanee, debitamente documentate, o, più in generale, i motivi di carattere sanitario, anch'essi debitamente documentati, del familiare non lavoratore dovranno essere valutati dal medico della Sede NPS al fine di stabilire se e per quale periodo, in relazione alla natura della gravità del disabile nonché al tipo di affezione del familiare non lavoratore, sussista una impossibilità, per quest'ultimo, di prestare assistenza.
- 3) In caso di genitori entrambi lavoratori e di figlio minorenne handicappato grave, la presenza di familiari non lavoratori non pregiudica la possibilità, per uno dei due genitori, di fruire, secondo le condizioni previste, dei permessi per assistere tale figlio.
- Ricovero a tempo pieno in Istituti specializzati: l'articolo 33 della Legge 104/92 prevede che i permessi lavorativi non possono essere concessi nel caso in cui il disabile sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati. Non vengono menzionati i ricoveri ospedalieri di altro tipo.
  - Cumulabilità dei permessi da un mese all'altro: Non è possibile cumulare i permessi e fruirne successivamente, dopo la fine del mese.
  - Ferie e XIII° mensilità: il Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n° 208 emanata l'08/03/2005, ha comunicato, in aderenza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, che la fruizione dei permessi retribuiti, di cui all'art. 33, commi 2 e 3, della legge n. 104/92, non comporta alcuna riduzione sulla tredicesima mensilità. (vedi la Circolare).
  - Part-time orizzontale: i giorni di permesso sono comunque tre e corrispondenti alle ore contrattualmente previste (ad esempio se il part-time è di tre ore al giorno, le tre giornate corrisponderanno all'orario svolto contrattualmente).
  - Part-time verticale: L'INPDAP affronta la questione nella circolare 34 del 10 luglio 2000 (punto 8). Il permesso mensile di tre giorni viene ridotto proporzionalmente alle giornate effettivamente lavorate. L'INPS indica anche la formula da applicarsi. Il risultato numerico va arrotondato all'unità inferiore o a quella superiore a seconda che la frazione sia fino allo 0,50 o superiore: si procede infatti con la seguente proporzione:

x : a = b : c (dove "a" corrisponde al n° dei gg. di lavoro effettivi; "b" a quello dei (3) gg. di permesso teorici; "c" a quello dei gg. lavorativi).

- Modalità di fruizione dei permessi: La normativa specifica afferma, genericamente, che la fruizione dei permessi va concordata, nella sua articolazione, con il datore di lavoro. Dovrebbero cioè essere contemplate le esigenze di organizzazione del lavoro con il diritto ai permessi derivanti dall'articolo 33 della Legge 104/1992. Il CCNL/Scuola 24/07/2003, all'art. 15 comma 6 prevede che: "I permessi di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 - omissis - ... devono essere possibilmente fruiti dai docenti in giornate non ricorrenti". Per quanto sopra: il richiedente dovrà comunicare al D.S. le date in cui fruirà dei permessi in tempo utile, salvo emergenze, per consentire l'organizzazione dei servizi e per limitare le ricadute negative derivanti dall'assenza.

**Dichiarazione** personale dei fratelli/sorelle/parenti che non sono in grado di assistere il genitore/fratello/sorella **disabile**.

Il/la sottoscritto/a ..... figlio/a  
fratello/sorella di .....,.....

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000, così come modificato ed integrato dall'art. 15 della legge 16 gennaio 2003 n. 3,

- di non essere in grado di effettuare l'assistenza al padre/alla madre/ al fratello/sorella disabile, in situazione di gravità con necessità di un'assistenza continuativa, globale e permanente, per ragioni esclusivamente **oggettive** tali da non consentire l'effettiva e continuativa assistenza, di seguito analiticamente indicate,

.....-.....  
.....

e pertanto di non avvalersi dei benefici previsti nell'art. 33 commi 5 e 7 della legge 104/92 e di non essersene avvalso/a in precedenza.

*N.B. La suddetta autocertificazione non è necessaria laddove il/la figlio/a richiedente la precedenza sia l'unico/a convivente con il soggetto disabile in situazione di gravità.*

Data.....

Firma.....